

invito a ...

VIVERE



Filago (Bergamo) - Chiesa Parrocchiale

FILAGO (Bergamo)
Interno Chiesa Parrocchiale di
S. Maria Assunta e S. Rocco
Restauro nell'anno 1958

Ed. U. GIARIN - Piazza Vitt. Veneto, 5 - Torino

Comunità di Filago

Agosto 2023

**N. 2/2023
-165-**

81109

invito a ...



- 3 **La parola del parroco**
- Dalla Chiesa**
- 4 Il Cammino sinodale
- 6 Il Sicomoro
- Dalla Parrocchia**
- 7 Registri parrocchiali
- 9 Festa del papà
- 10 Il Cecco del Caravaggio
- 11 Prime comunioni
- 12 Cresime
- 14 Pellegrinaggio a Vigevano e Garlasco
- 16 50° di vita consacrata di suor Elisabetta Plati
- 17 Capire il mondo
- 17 Serata Paella
- Dalla scuola**
- 18 Scuola dell'Infanzia
- 19 Scuola Secondaria
- Dai Gruppi**
- 20 Auser
- 21 Festa del 2 giugno
- 22 Missionario
- 24 2000EVENTI FILAGO
- Rubriche**
- 25 Fatti e idee
- 26 Tutti a tavola
- 27 Feste patronali liturgie
- 28 Feste patronali in oratorio

Parrocchia S. Maria Assunta e San Rocco
Via Santa Maria Assunta, 9
FILAGO
035.993670

www.oratoriofilago.org
oratorio@oratoriofilago.org



La devozione a Maria

Per comprendere la grande importanza del culto mariano, basterebbe scorrere il calendario, e rilevare le molte ricorrenze dedicate alla Vergine Maria. La Beata Vergine Maria, che – come narrano i Vangeli – diede alla luce Gesù Cristo, è venerata con speciale culto in tutte le parti del mondo e con numerosi titoli, che il popolo ama celebrare in chiese e santuari eretti in suo onore. Tutti coloro che la amano ricordano che Gesù, sulla croce, la affidò all’apostolo Giovanni e che nello stesso tempo affidò Giovanni, e con lui tutta l’umanità di sempre, a lei, come Madre di tutti gli uomini. Tante feste per insegnarci a guardare e imparare da Maria ad ascoltare, a lasciarci amare da Dio, a essere creatori di gioia e di relazioni. Per conoscere Maria, la madre di Gesù dobbiamo andare oltre le devozioni che si hanno su di lei e cercare proprio dentro il Vangelo il suo vero volto, quello più straordinariamente umano. Mi lascio guidare da Valeria Nicolis, giovane biblista.

DEVOZIONI e NON DEVIAZIONI

La Bibbia non ci dice tanto di Maria, ma in quel poco è “tanto” a livello di significato e come messaggio per la nostra fede. Maria è una figura cara a noi cristiani, specialmente a noi cattolici, e molto ha a che fare con il sentimento profondo della fede e della tradizione. Non è dunque sempre un argomento facile da affrontare perché tocca la nostra sensibilità e quella della pietà popolare. L’intenzione è quella di andare alla radice anche di tutte le devozioni su Maria nel corso della storia, con la consapevolezza che le “devozioni” mariane diventano “deviazioni” se non si radiano sulla Parola del Vangelo, sulle parole stesse riferite a lei nel Vangelo.

MARIA IMITABILE

“Perché una predica sulla Santa Vergine mi piaccia e mi faccia del bene, bisogna che veda la sua vita reale, non supposizioni sulla sua vita; e sono sicura che la sua vita reale doveva essere semplicissima. La presentano inavvicinabile, bisognerebbe mostrarla imitabile, fare risaltare le sue virtù, dire che viveva di fede come noi, darne le prove con il Vangelo”. Così scriveva Santa Teresa di Lisieux a proposito di Maria, da lei tanto amata. Fa eco alle parole di Teresa fratello Carlo Carretto quando, parlando di Maria, diceva: “Non una statua immobile di cera, ma una sorella, seduta sulla sabbia del mondo, con i suoi sandali lo-

gori, come i nostri”. E allora mi chiedo: perché hanno espropriato Maria dei suoi vestiti quotidiani, quelli normali? Ma non sta proprio qui la notizia buona? In sintesi una presentazione troppo esaltata rende la Madonna distante da noi. Con un gioco di parole possiamo dire che Maria è straordinaria nella sua vita ordinaria, non aliena e non distante dalla nostra esperienza.

DA IRRAGGIUNGIBILE A RAGGIUNGIBILE

A Maria accostiamo solitamente il colore azzurro, quello del cielo, ma forse il colore più adatto a lei è quello del papiro, quello legato alle sue vesti di giovane e povera donna del suo tempo. Il bianco e l’azzurro sono i colori della devozione imposti nella sua rappresentazione artistica più recente, ma nel corso dei secoli troviamo la madre di Gesù vestita come una donna ordinaria, normale, legata al suo tempo, non fuori del tempo. Nella storia dell’arte spesso è rappresentata come madre con in braccio il bambino e non da sola, come madre che allatta, con colori forti (rosso e blu), con capo velato o scoperto come le donne del tempo. Per capire meglio cosa si intende, basta fare il paragone con le modelle di una rivista, bellissime e molto probabilmente anche modificate con Photoshop. Una modella da rivista non esiste nella realtà ed è impossibile da raggiungere. Maria così come la presenta il Vangelo è straordinaria ma non finta, non resa irraggiungibile. Ecco allora l’importanza di andare al Vangelo, a quello che ci ricorda di lei realmente. Sono davvero poche le parole di Maria che troviamo nei Vangeli, ma è proprio in quelle parole e nei suoi silenzi che troviamo il suo segreto.

Non si tratta di andare da Maria per ascoltare messaggi apocalittici che minacciano terribili castighi per il mondo, mentre Lei offre la sua materna protezione solo a quanti fanno penitenza o recitano certe preghiere. Il primo criterio per verificare la verità cristiana di ogni devozione a Maria è vedere se chiude il credente in se stesso o se gli insegna come nessun altro a seguire Gesù, annunciando il Dio della compassione e operando per un mondo più fraterno.

don Roberto

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e gli incontri nella diocesi di Bergamo

Da un po' di tempo ormai si parla di Cammino sinodale: si tratta di questa nuova esperienza che i vescovi italiani, su sollecitazione di papa Francesco, hanno promosso dentro le nostre Chiese.

Perché nuova? Venivamo da una programmazione pastorale che prevedeva questo schema: all'inizio di ogni decennio i vescovi consegnavano alla Chiesa italiana un documento dedicato ad una tematica particolare.

La radicalità delle mutazioni in atto, perlopiù non scelte ma subite, ha favorito un cambio di mentalità ai fini di una maggior concretezza. Ne è derivato un movimento più ampio, denominato appunto **Cammino sinodale**.

La guida di esso rimane ai vescovi, chiamati – per ministero – a presiedere le Chiese locali. La novità sta in un consistente coinvolgimento, già in prima battuta, di tutta la compagine ecclesiale.

Risorse, positività, fatiche e problemi

L'inizio del Cammino ha previsto, infatti, un ascolto diffuso: attraverso le narrazioni condivise da molteplici attori ecclesiali si è cercato di individuare le risorse e le positività, le fatiche e le problematiche che le comunità cristiane sparse sul territorio italiano sperimentano (fase narrativa).

Si procederà poi a un discernimento di ciò che – dentro questa tessitura di slanci e resistenze, di gioie e di pesantezze – lo Spirito sembra suggerire alle

Chiese (fase sapienziale). Infine, con lo stesso metodo sinodale, si proverà ad individuare alcune priorità pastorali, ad assumere alcune scelte, ad aggiornare alcune forme (fase profetica). Insomma, da qui ad almeno il 2025 il lavoro non manca!

Il primo passo è compiuto: siamo ormai giunti alla conclusione della fase narrativa del Cammino sinodale: l'ascolto si è concentrato attorno a tre nuclei prioritari, indicati come "Cantieri di Betania" ed ispirati all'icona biblica di Luca 10 (l'incontro di Gesù con Marta e Maria presso la loro casa). Questi i tre cantieri: **la strada e il villaggio** (il rapporto della comunità cristiana con il territorio), **la casa e l'ospitalità** (il legame tra Chiesa e famiglie), **le diaconie e la formazione spirituale** (la connessione tra carità e fede). Ad essi, ogni diocesi è stata invitata ad associarne un quarto. Il vescovo Francesco, alla luce di quanto emerso nel primo anno di ascolto, ha proposto il cantiere dell'**autorità e della condivisione della responsabilità**. Sulla base di questi 3+1 cantieri sono stati promossi degli incontri sinodali che hanno favorito lo scambio di esperienze sulla vita di fede e la pratica pastorale.

Le voci di oltre tremila persone negli incontri sinodali

Hanno aderito a questo lavoro di confronto 102 parrocchie su 389 (pari al 26%) e 13 unità pastorali su 31 (pari al 42%), 12 consigli pastorali territoriali su 13 (il 92%), nonché alcune associazioni e movimenti, alcuni uffici di curia e il consiglio pastorale diocesano.



CAMMINO
SINODALE
DELLE CHIESE
IN Italia



Talvolta hanno dato il proprio contributo anche voci provenienti dal “di fuori” della Chiesa. Sono state dunque coinvolte più di 3.000 persone, per un totale di 320 Incontri sinodali, che hanno portato a redigere circa 600 pagine di sintesi e di osservazioni. Il Coordinamento diocesano – a cui il vescovo ha affidato la regia del processo – è ora nella condizione di offrire alla presidenza del Cammino sinodale italiano il contributo bergamasco, che aiuterà ad impostare la fase seconda, quella sapienziale.

È sorprendente notare come alcuni temi abbiano avuto una risonanza trasversale ai 4 cantieri, facendo intuire alcune linee di convergenza condivise.

Le richieste di attenzione emerse dai cantieri

Segnaliamo l'importanza riconosciuta alla **formazione**, anche spirituale, di coloro che svolgono un servizio di **corresponsabilità**: la condivisione della responsabilità rivela una figura di Chiesa a cui non si è sempre preparati e che si declina dentro esperienze come la trasparenza nella gestione economica, il lavoro delle équipes delle Unità Pastorali e il servizio dei ministri straordinari dell'eucaristia.

In secondo luogo, viene riconosciuta una grandissima importanza all'attenzione e allo sforzo della **carità**, in tutte le sue sfaccettature: è un laboratorio di accoglienza, di attenzione alla singolarità e di apertura alla pluralità di territori sempre più composti dal punto di vista sociale e religioso.

Altro punto di convergenza è la dimensione personale del **sentirsi a casa** nelle relazioni di Chiesa: ciò che qualifica e fa la differenza è il sentirsi accolti, riconosciuti, non giudicati, chiamati per nome dentro un clima cordiale e attento. In tutto questo piace una Chiesa a dimensione domestica, capace di entrare nelle case per alcune iniziative e per imparare alcuni ritmi e proposte.

Inoltre viene sentita urgente una conversione che si interroghi sull'adeguatezza del **linguaggio** liturgico e sulla capacità cristiana di misurarsi anche con le persone che vivono dentro le situazioni di vita particolari, meno standard e canoniche.

Il Sicomoro

Più di 10 anni fa, dalla diocesi di Como, è nata l'esperienza del "Sicomoro", una proposta di accompagnamento per adolescenti. Inizialmente, l'idea era che servisse un tentativo per custodire la bellezza della vita comunitaria del Seminario delle medie e degli adolescenti cercando di rivederne la forma, dentro case più piccole, sparse sul territorio e più vicine alla vita delle parrocchie.

Con il passare del tempo, il "Sicomoro" è diventata una proposta autonoma, sempre rivolta agli adolescenti, ma aperta alla ricerca vocazionale a 360 gradi. Una sorta di "vita comune" dell'oratorio potenziata, con l'upgrade di una maggiore continuità.

Un percorso di condivisione della vita quotidiana

Concretamente si tratta di una prolungata vita comune tra adolescenti, una settimana al mese, con delle presenze adulte che accompagnano il percorso, fatto di condivisione della vita quotidiana, di preghiera, di studio e di alcuni momenti specifici in cui approfondire il tema del futuro. È infatti la questione del domani che comincia a bussare con una certa insistenza alla porta degli adolescenti, chiedendo uno scatto di "responsabilità", di "abilità a rispondere".

Oggi, il Sicomoro germoglia anche nella diocesi Bergamo, con due case: la prima a Bergamo città, la seconda ad Albino. Si rivolge in modo particolare agli adolescenti, ragazzi e ragazze, di un'età compresa tra la terza e la quinta superiore e partirà a settembre, con il nuovo anno scolastico 2023-2024. 5 settimane di vita comune in un anno (22-28 ottobre; 26 novembre-2 dicembre; 4-10 febbraio; 10-16 marzo; 14-20 aprile) in cui sviluppare alcune attitudini fondamentali per sviluppare la propria consapevolezza vocazionale, cioè per poter trovare il proprio posto nel mondo.

Chi diventeremo da grandi? Il futuro fa paura

Chi essere da grandi è diventata infatti una questione scottante, e il futuro fa paura quando non è

portatore di una chiamata: rimane un'ostrica chiusa, che non dona la propria perla, se non è affrontato dalle domande che gli permettono di dischiudersi. Il "Sicomoro" vorrebbe fare questo: vivere insieme ad altri potenzia le proprie competenze relazionali, permette di conoscere i propri talenti e le proprie attitudini, aiuta a dare un nome al proprio panorama interiore alla luce della scuola di vita che è il vangelo. Il tutto dentro un percorso accompagnato da un'équipe di adulti.

Per partecipare o per avere informazioni in più basta scrivere a sicomorobg@gmail.com.

Un'ultima cosa... Perché si chiama "sicomoro?". Il sicomoro è un albero. È diventato famoso perché nel vangelo ci si è arrampicato un certo Zaccheo, per riuscire a vedere Gesù. Da allora, tutti sappiamo che abbiamo bisogno di un sicomoro per tenere in alto la nostra vita, per vedere ciò che passa sotto i nostri occhi e scorgere la sua chiamata. Occorre che la nostra vita stia in alto, se vuole guardare lontano: da lassù partono le cose che cambiano la vita. Da allora il sicomoro non è più solo un arbusto. È diventato un'esperienza, una casa, che germoglia anche qui, per i nostri ragazzi.



Registri Parrocchiali

Nati in Cristo



(1) TASCA VALERIO
(VIA CAVOUR)
Nato il 18 luglio 2022
Battezzato il 26 marzo 2022



(2) MISSAK NATHAN GABI
Nato il 22 dicembre 2021
Battezzato il 8 aprile 2023



(3) PESENTI AURORA
(VIA DE GASPERI)
Nata il 23 ottobre 2020
Battezzata il 21 aprile 2023



(4) PESENTI EDOARDO
(VIA DE GASPERI)
Nato il 3 aprile 2022
Battezzato il 21 aprile 2023



(5) MIRAGLIA KEVIN
(BREMBATE)
Nato il 02 ottobre 2020
Battezzato il 30 aprile 2023



(6) DJOMO XANDER
(VIA TRIESTE)
Nato il 18 luglio 2014
Battezzato il 7 maggio 2023



(7) MASSIRONI MATTIA
(VIA IV NOVEMBRE)
Nato il 29 settembre 2022
Battezzato l'11 giugno 2023



(8) MONZANI ARONNE
(CASCINA BARBISONA)
Nato il 6 maggio 2022
Battezzato il 18 giugno 2023

In attesa della Risurrezione



5) ALBERTA GIOVANNI
(VIA DON BELLI)
Anni 80
Morto il 17 maggio 2023



6) BETELLI FRANCESCO
(VIA ROSSINI)
Anni 64
Morto il 28 maggio 2023



7) PARIS PIETRO
(VIA AL BREMBO)
Anni 90
Morto il 30 maggio 2023



8) STUCCHI ALFREDO
(VIA PASCOLI)
Anni 90
Morto il 14 giugno 2023



9) BREMBILLA FAUSTO
(VIA LOCATELLI)
Anni 79
Morto il 5 luglio 2023



10) ALBORGHETTI GIANMARIO
(VIA IV NOVEMBRE)
Anni 63
Morto il 17 luglio 2023

Sposi nel Signore



(1) BOLOGNINI GIANLUCA e LOCATELLI GIORGIA
1 giugno 2023
Testimoni:
Bolognini Alessandra e Locatelli Cristian Giuseppe



(2) ROCCA STEFANO e PIROLA ANNA
28 giugno 2023
Testimoni:
De Marco Samuel e Pirola Andrea

Festa del papà, sabato 18 marzo



Il Cecco del Caravaggio in mostra all'Accademia Carrara

Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura Accademia Carrara riapre al pubblico a seguito di un importante progetto di rinnovamento museale, con la prima mostra mai dedicata a Cecco del Caravaggio, allievo e modello del Merisi. Atipico, insofferente alle regole, destinato a suscitare contrasti e forse inimicizie, sebbene pressoché assente dalle cronache storiche e da quelle giudiziarie (a differenza della maggior parte dei suoi colleghi della cerchia caravaggesca), l'enigmatica figura di Cecco del Caravaggio appare come anticonformista, capace di clamorose novità negli impianti iconografici, virtuoso di una pittura straordinaria, implacabile nella definizione delle forme dei contorni, nel colore naturalista oltranzista audace iperrealista ante litteram prepotente e privo di timori censori a tratti esplicito nei rimandi erotici e nei messaggi omosessuali.

Un percorso di circa 40 opere per la prima esposizione mondiale dedicata a Cecco del Caravaggio (1580 – 1630), all'anagrafe Francesco Boneri, nato probabilmente nel territorio bergamasco, allievo e modello del Merisi in almeno sei dipinti, il più misterioso e geniale tra gli allievi diretti di Caravaggio. La mostra riunisce, per la prima volta, circa 20 opere autografe, delle non oltre 25 che compongono il suo catalogo.

Il percorso, attraverso importanti prestiti, tra cui opere di Caravaggio, mette in evidenza sia autori da

cui Cecco trasse ispirazione, che anche artisti da lui influenzati.

41 opere. 19 dei circa 25 dipinti conosciuti di Cecco, 2 opere di Caravaggio e, insieme, artisti che hanno ispirato e sono stati ispirati da questo affascinante pittore.



Prestiti nazionali e internazionali da Berlino, Londra, Madrid, Oxford, Varsavia, Vienna, Brescia, Firenze, Milano, Roma.

Il caso Cecco del Caravaggio è relativamente recente. I nuovi studi avviati da Gianni Papi a partire dagli anni 90 così come i traguardi raggiunti, tra questi la scoperta di alcune opere, dimostrano quanto la storia dell'arte sia materia viva e vivace. Capace, se perseguita, di rinnovarsi continuamente anche contro quella sorta di damnatio memoriae che ha ben presto colpito le vicende artistiche di Boneri, una specie

di trascuratezza sistematica che oggi potrebbe rientrare nell'ampio spettro della Cancel Culture.

L'associazione AUSER FIL-MAR, in collaborazione con la parrocchia, ha organizzato per sabato 29 aprile una visita. 25 fortunati hanno potuto partecipare alla visita guidata che ha fatto conoscere questo artista locale. La visita è poi proseguita nell'installazione permanente anch'essa piena di capolavori.

Un partecipante

Prima comunione domenica 7 maggio

Spiegare in poche righe cosa hanno vissuto e provato questi ragazzi non è facile, ma ci proviamo.

Il percorso di preparazione alla Prima Comunione è iniziato in seconda elementare quando, impauriti, timorosi, diffidenti e con le mascherine a causa della pandemia, hanno dovuto imparare a conoscere e a fidarsi di persone di cui non sapevano nemmeno il nome.

Pensare ai progressi fatti in soli due anni non sembra vero. Hanno imparato a stare in chiesa, a partecipare alla Santa Messa, hanno imparato chi è Dio e perchè dobbiamo amarlo e non lasciarlo mai. Hanno imparato a fidarsi di noi. Abbiamo scoperto i loro sorrisi quando finalmente abbiamo potuto togliere le mascherine.

E poi quest'anno è stata una serie infinita di "prime volte" da ricordare. Cominciamo con il ritiro a Bergamo, con la visita al Museo della Cattedrale e il laboratorio per creare la croce indossata il giorno della Prima Comunione. Proseguiamo con la Prima Confessione, domenica 5 marzo, e a seguire il fantastico ritiro alla casa del Pertus il 15 e 16 aprile. Per finire con l'indimenticabile giorno della Prima Comunione, il 7 maggio.

Le emozioni, le gioie, le fantastiche sensazioni che questi ragazzi hanno saputo regalarci, ci hanno ricordato che ci vuole veramente poco per riscoprire dei valori che noi grandi a volte dimentichiamo.

Ringraziamo di cuore questi ragazzi e le loro famiglie per tutto questo, con la promessa e l'impegno di accompagnarli il più lontano possibile, almeno fino alla Cresima.



Grazie Anita, Evan, Simone, Daniele, Giorgio, Xander, Elena, Leonardo, Lorenzo, Riccardo, Diego, Giuliana, Isabel, Andrea, Arianna, Alessandro, Micaela, Lyhan.

I catechisti Diego, Rosa, Michela





Celebrazione della S. Cresima sabato 13 maggio

*Signore, come il Sole,
Tu splendi e mandi a noi i Tuoi raggi.
Siamo i Tuoi girasoli, gli innamorati del Sole.
Vogliamo vivere sempre «girati» verso di Te,
senza mai più abbandonarti.
Vogliamo fare il pieno di Te
perché Tu sei la nostra vita,
Tu sei tutto per noi.
Vogliamo vivere per Te come Tu vivi per noi
e portarti ovunque
perché altri si «orientino» a Te.
Signore, nostro Sole, siamo i Tuoi girasoli.*

Ecco la preghiera che 17 ragazzi della nostra comunità hanno recitato il 13 maggio giorno della loro Cresima. Mentre fuori scendeva una pioggia battente, la nostra parrocchiale si è riempita di girasoli, il simbolo che i ragazzi hanno scelto per questo importante giorno del loro cammino di fede....perchè come il girasole segue in ogni istante della giornata il sole, anche noi come cristiani dobbiamo volgere lo sguardo verso Dio in ogni momento... in ogni difficoltà... in ogni dubbio e decisione della nostra vita, solo così possiamo veramente essere Suoi figli.





La cerimonia è stata celebrata da don Luigi Paris che è riuscito a rivolgere ad ogni ragazzo un particolare e personale pensiero. I ragazzi hanno concluso la cerimonia suonando e cantando un canto allo Spirito Santo, segno del loro impegno nella comunità, alla quale ora fanno parte a tutti gli effetti. Facciamo tanti auguri a questi ragazzi che lo Spirito Santo ricevuto li aiuti sempre ad agire per il bene e ad amare il prossimo.

I catechisti



Pellegrinaggio mariano a Vigevano e Garlasco

In data 11 maggio 2023 abbiamo visitato Vigevano e Garlasco (PV) salendo a bordo di un paio di pullman con un gruppo di parrocchiani di Filago, Marne e Madone accompagnati dai rispettivi Parroci.

All'arrivo in quel di Vigevano con la guida del Vescovo Gervasoni, che è di origine bergamasca, abbiamo visitato il Duomo di epoca barocca con il suo famoso altare, la maestosa Piazza, il Palazzo Ducale con le ordinate scuderie e gli ampi saloni che, grazie all'opera di artisti lombardi, conservano affreschi di personaggi illustri e sovrani della corte ducale: interessante e affascinante.

Il momento del pranzo è sempre piacevolmente atteso per la convivialità dello stare insieme, ma ovviamente anche perché si degustano le specialità locali.

Nel pomeriggio ci siamo spostati in quel di Garlasco (PV) dove abbiamo tutti insieme partecipato alla celebrazione della Santa Messa presso il Santuario della Madonna del Bozzolo. Anche qui mediante la guida abbiamo ascoltato con interesse la narrazione della storia del Santuario.



Grazie infinite a Don Roberto per averci fatto conoscere altri Pellegrinaggi Mariani e averci regalato dei bellissimi ricordi della giornata, da custodire.

Un partecipante





50 anni di vita Consacrata per suor Elisabetta Plati

Domenica 25 Giugno, durante la S. Messa delle ore 10:30, don Roberto, approfittando anche del mandato che i ragazzi presenti ricevevano per l'assistenza e l'animazione del C R E. 2023, ha dato la parola a Suor Elisabetta Plati che, proprio in quei giorni, celebrava e festeggiava i suoi 50 anni di vita religiosa. Nel suo intervento, suor Elisabetta ha brevemente raccontato una parte del percorso religioso compiuto nell'istituto delle Poverelle di Bergamo da quando è entrata per prendere i voti e che l'ha poi portata a condividere il carisma proprio di S. Luigi Palazzolo che predilige il servizio svolto in favore dei più bisognosi e nei luoghi, a volte, anche lontani e più disagiati. All'inizio, mentre completava la sua formazione, è rimasta in quel di Bergamo lavorando nei vari oratori. Al termine della formazione, la sua prima destinazione è stata la Calabria, da cui poi è partita in missione per l'Africa: nelle strutture sanitarie e carcerarie della Costa d'Avorio. Di seguito è stata richiamata in Italia, a Roma. Ultimamente ha operato e sta operando in Sicilia: prima a Mazzara del Vallo e poi a Lentini, dove tutt'ora si trova e dove svolge il suo lavoro, insieme ad altre consorelle, nelle scuole dell'Istituto Palazzolo.

Rivolgendosi in particolare agli animatori del C.R.E. 2023, ha espresso molta gratitudine al Signore per la ricchezza ricevuta dalla condivisione con questi fratelli e sorelle incontrati nelle destinazioni, così diversi da lei cresciuta in una terra così particolare e nordica come Bergamo. Ha suggerito agli animatori di aprirsi a tutte le culture per ampliare così la propria mente e il cuore, acquisendo così altri valori che si rivelano poi un bagaglio umano, e di fede, prezioso.

Al momento dell'Offertorio suor Elisabetta ha rinnovato il suo impegno a continuare il suo cammino di consacrata tra le suore Poverelle. Don Roberto, il nostro Parroco e il gruppo missio-

nario, con cui suor Elisabetta ha mantenuto contatti significativi soprattutto nei dodici anni in cui è stata in Costa D'Avorio, in accordo con la comunità tutta, hanno concluso la cerimonia con dei pensiero-re-galo e con un'offerta per le famiglie bisognose della regione Sicilia, dove attualmente si trova ad operare.

Alla cerimonia erano presenti molti dei famigliari di Suor Elisabetta che, già il giorno precedente, presso la casa madre delle Suore Poverelle in via San Bernardino a Bergamo, avevano condiviso la ricorrenza festeggiata anche da altre religiose che celebravano chi il mezzo chi il quarto di secolo della loro professione religiosa alla presenza del vescovo di Rosarno, di varie autorità e di molte consorelle insieme alla loro Madre Generale: suor Marilina Monzani.

Sono stati momenti intensi e profondi, sia quello vissuto in Casa Madre a Bergamo sia quello celebrato in Parrocchia con don Roberto.

Suor Elisabetta ha manifestato la sua gioia e la sua gratitudine per quanto la comunità parrocchiale ha espresso, anche concretamente, nei suoi confronti. Anche La famiglia Plati, presente nei suoi numerosi membri alla celebrazione, ringrazia la comunità che ha partecipato con sincerità di cuore alla cerimonia.

La famiglia



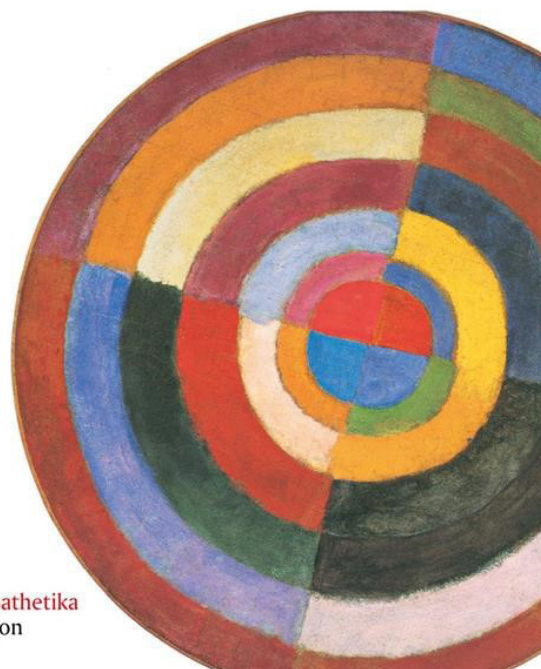
Capire il mondo di Delphine Horvilleur

Tra il 1929 e il 1932 Walter Benjamin redasse per la radio tedesca alcune emissioni destinate ai giovani: racconti, discorsi, conferenze, riuniti successivamente con il titolo di "Luci per bambini". In Francia Gilberte Tsai ha deciso di riprendere questa idea per le "piccole conferenze" che organizza ogni anno a Montreuil, rivolte ai bambini (a partire dai dieci anni) e agli adulti che li accompagnano. Ogni volta si tratta solo di chiarire, di destare interesse. Ulisse, la notte stellata, gli dei, le parole, le immagini, la guerra, la Galilea... i temi non hanno limiti ma c'è una regola del gioco: gli oratori si rivolgono davvero ai bambini e al di fuori dei sentieri battuti, in un moto di amicizia che attraversa le generazioni.

L'esperimento ha dato buoni frutti ed è quindi sorta spontaneamente l'idea di trasformare queste avventure orali in brevi testi scritti: Piccole conferenze, come appunto recita il sottotitolo. Così una passione, una domanda, un mestiere vengono trasmessi da grandi autori ai curiosi di tutte le età. E quando si parla con semplicità ed empatia ai bambini, ci si fa capire molto bene anche dagli adulti, come dimostra il dibattito finale, in cui intervengono soprattutto questi ultimi.

CAPIRE IL MONDO

Delphine Horvilleur



Parrocchia
S. Maria Assunta
e S. Rocco
Filago (BG)

Venerdì 11 agosto

**Serata
Paella
e Sangria**

Paella cucinata da 1960 Sanxani Bottega e Bistrò

Paella + Sangria 15€

Intrattenimento con "Ol Mor8"

Prenotazione fortemente consigliata

entro il 7 agosto
al numero 379 126 3813

Presso l'oratorio di via Carducci

OL
MOR8

ANCHE QUEST'ANNO SCOLASTICO E' VOLATO...

La scuola stava quasi per finire, ma noi bambini continuavamo ad avere tante energie e tanta curiosità e proprio nelle ultime settimane abbiamo conosciuto una nuova amica: Marina!! compagna di avventure di Raimondo... Una fanciulla bionda, dal dolce sorriso e vestita di un completino azzurro come l'acqua del mare.

Con lei abbiamo scoperto - conosciuto l'elemento dell'acqua, riconosciuto l'importanza di questo elemento naturale per la vita di tutti gli esseri viventi e per la sopravvivenza della Terra.

Per la fine di questo anno scolastico, le nostre maestre, hanno organizzato una bellissima gita che rappresentasse la chiusura del progetto didattico che abbiamo vissuto tutti insieme e che rappresentasse gli elementi con i quali abbiamo giocato: la terra, gli alberi e l'acqua.

Siamo andati al parco Brembo!! Noi bimbi ci aspettavamo il solito grande pullman delle gite, invece questa volta il trasporto è stato svolto con un pulmino più piccolo: l'AUSER gentilmente si è reso disponibile ad accompagnarci... a piedi sarebbe stata veramente lunga per le nostre piccole gambette...

Passeggiando lungo la riva del fiume abbiamo incontrato una mandria di mucche, accompagnate da alcuni asinelli, che si riposavano all'ombra degli alberi lì vicino; non ci siamo avvicinati troppo perché un po' intimoriti di come avrebbero potuto reagire vedendoci.

Avremmo voluto bagnarci i piedini nel fiume, ma purtroppo il punto nel quale ci trovavamo non ci permetteva di metterci comodi... abbiamo però "puciato" le nostre manine e ci siamo anche schizzati l'acqua addosso.

In un batter d'occhio è arrivata l'ora di pranzo e, ospitati all'interno di una proprietà privata attrezzata anche di giochi, tutti insieme abbiamo condiviso un gustoso pic-nic. Ci siamo divertiti davvero tanto ed è stato bello trascorrere una giornata fuori dalla nostra scuola, ma nemmeno troppo lontani da lei.

Per questa bellissima esperienza noi bimbi ringraziamo tutte le persone che fanno parte della nostra scuola (dalla presidente alle maestre e ausiliarie), il sindaco Daniele e l'associazione AUSER per la collaborazione e la disponibilità e i proprietari del giardino per loro ospitalità.

E' con questi ultimi ringraziamenti che auguriamo a tutti i cittadini di Filago e Marne una serena estate; ai bambini e alle loro famiglie un buon riposo per ripartire a Settembre carichi di energie.

BUONE VACANZE!

I BAMBINI E LE MAESTRE DELLA
SCUOLA DELL'INFANZIA "GIOVANNI XXIII"
di FILAGO



Progetto serra

Quest'anno, la scuola secondaria di Filago, ha messo in atto il progetto della serra che si trova nel giardino posteriore dell'edificio. Ma cos'è realmente una serra? E perchè è utile?

La serra è una struttura adibita a coltivare e conservare piante di diverso tipo anche fuori dal loro contesto naturale e deve mantenere artificialmente le condizioni adatte alla vita di tali piante. Esse possono crescere protette da eventi atmosferici che potrebbero danneggiarle. Questo è il principale vantaggio di una serra, ma non l'unico, infatti una serra permette la coltivazione di frutta e verdura anche fuori stagione grazie alle sue temperature controllate. Per capire meglio come è stata creata la nostra serra abbiamo intervistato la nostra professoressa di tecnologia, Monica Bruna Bolis, che ha ideato e condotto il progetto. Ecco l'intervista:

- "Buongiorno, stiamo scrivendo un articolo sul progetto della serra che ha realizzato potrebbe rispondere a qualche domanda?"

- "Certo".

- "Ok perfetto, chi ha realizzato e ideato la serra?"

- "Io ho ideato il progetto ma a realizzarlo sono state le classi: entrambe le seconde che hanno svolto gran parte del lavoro, la 1° D e la vostra classe, la 3° D".

- "Perché ha deciso di mettere in atto questo progetto?"

- "La serra è parte del programma di seconda e non volevo lasciare teorico ciò che si può fare sul campo, ho coinvolto le altre classi per vedere come lavoravano in gruppo per testare le loro capacità di problem solving, per vedere la loro capacità nell'utilizzare

materiali non scolastici e per testare la costanza nel prendersi cura delle piante".

- "Quando si è svolto il lavoro?"

- "Abbiamo lavorato durante le mie ore da marzo (quando è cominciata la semina in contenitori fatti con materiali di riciclo) fino alla fine di maggio (quando è stata terminata la serra)".

- "Come ha realizzato il progetto?"

- "Mi sono ispirata alla cupola geodetica e alle strutture reticolari in modo da avere qualcosa di resistente che non necessitasse di materiali particolari".

- "E quali materiali ha utilizzato?"

- "La serra è fatta quasi completamente di legno. È composta da aste lunghe 2 metri e spesse 3,5 centimetri, i connettori per

le varie assi sono in acciaio e tutta la serra è ricoperta da un telo di plastica. I materiali sono in parte stati forniti dalle famiglie ed in parte comprati da me"

- "Cosa è stato piantato nella serra?"

- "Nella serra sono stati piantati: piselli, fagioli, zucchine, peperoni, ravanelli, cetrioli, lattuga, rucola, spinaci e alcune erbe aromatiche come salvia, origano, stevia e lavanda. Per coltivare queste piante sono state utilizzate vanghe, zappe e zappette."

- "Grazie mille professoressa è stato un progetto davvero interessante e coinvolgente".



Anna MARRA e Melissa SORTE 3D

La cittadinanza non ha età.

“Il tempo dà valore alle cose, una vita attiva dà valore alle persone”

I volontari e i soci sono impegnati quotidianamente in reti di relazione, solidarietà e partecipazione. L'impegno di Auser è fare in modo che ognuno possa dare e trovare aiuto, incontrare gli altri, arricchire le proprie competenze, contribuire alla crescita della comunità in cui vive.

Si può fare molto anche con poco tempo.

Attività 2023

Aiuto alla persona: Trasporto sociale

Volontariato civico: Angeli della Strada

Benessere:

- Camminate e attività fisica
- Partecipazione alla staffetta Bergamo-Sarnico in collaborazione con ATS di Bergamo

Turismo sociale e cultura:

- Soggiorni invernali
- Alfabetizzazione per stranieri
- Visita Accademia Carrara “Cecco del Caravaggio”
- Partecipazione all'iniziativa di Viva Vittoria. 50 miglia-strisce per la catena umana
- Visita alla città di Brescia (gita sociale) il 9 settembre

Tempo libero:

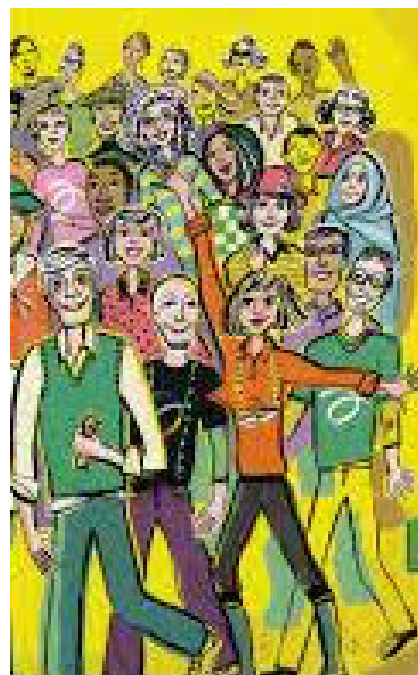
- Lavoro a maglia
- Gioco delle carte
- Corso di orecchiette
- Giornata Mondiale del lavoro a maglia in pubblico

Rivolghiamo un invito a tutti a sostenere l'associazione diventando socio e a collaborare come volontario nelle varie attività.

Siamo convinti che a tutte le età si possano avere progetti di vita e crediamo nella solidarietà e nell'incontro fra generazioni.

Condividi con noi nuove idee, insieme possiamo raggiungere molte mete.

Il direttivo AUSER





La festa del 2 Giugno 2023

Per la nostra comunità, è diventata oramai una tradizione l'appuntamento del **Due Giugno**, "solenità civile" che ci ricorda e celebra la nascita della nostra giovane Repubblica. In questa edizione, a rendere gli onori alla festa dei nostri diciottenni, sono stati invitati i soci del gruppo d'arma dell'Aeronautica, accompagnati in corteo dai nostri concittadini, ora in congedo, ma comunque ex soldati che hanno prestato il loro servizio di leva nell'arma Aeronautica.

Come da prassi, rivedremo ancora il gruppo dell'Aeronautica il prossimo IV Novembre, quando illustreranno la loro specialità ai nostri ragazzi delle medie.

A celebrare la Santa messa al parco della Repubblica c'era don Ugo Zamboni, che ringraziamo per le belle e interessanti riflessioni che ha condiviso con tutti i presenti. Al termine della funzione religiosa, durante la cerimonia di presentazione ai concittadini dei ragazzi/e diciottenni pervenuti, la Presidenza Provinciale degli Aviatori ha donato un tricolore a ciascun ragazzo e ciascuna ragazza, mentre l'Amministrazione comunale ha donato loro la bandiera del comune con stampati tutti i nomi dei coscritti nati nell'anno 2005 e, a ciascuno di loro, una copia della Costituzione italiana: il documento base del nostro stare insieme nella Repubblica.

Auguriamo a questi ragazzi e ragazze che si apprestano ad affrontare la maggiore età e il loro ingresso nel novero di chi può scegliere attraverso il proprio voto coloro che guidano la nostra Repubblica italiana, di avere uno sguardo sulla realtà ampio e responsabile e magari anche di partecipare, con i propri suggerimenti, la propria vivacità e freschezza, alla gestione della cosa pubblica.

Un momento particolarmente interessante è stato anche quando le associazioni combattentistiche hanno ufficialmente riconosciuto con una targa premio lo studente delle nostre scuole medie Davide Canali per il bel lavoro fatto, sotto la guida dei suoi docenti, riguardo alle vicende dei nostri soldati che sono stati prigionieri in Germania. Lavoro che ha poi saputo ben presentare in una serata pubblica a Madone.

L'Amministrazione Comunale e le Associazioni presenti, combattentistiche e non, ringraziano tutti i concittadini che hanno partecipato e condiviso la manifestazione.

I consigli direttivi



La missione conta su di noi

Dobbiamo tornare al 17 marzo, per ricordare la Cena del Povero che si è svolta nella nostra comunità nel tempo di Quaresima.

Un'occasione, come è stato ricordato nell'introduzione, che non è il "far finta": può far sorridere il pensare che domani sarà come sempre e non costa molto un gesto come quello che abbiamo vissuto. Ma c'è in questo gesto la disponibilità ad un nuovo stile di vita; c'è una provocazione per tutti noi; c'è il desiderio di riscoprire nella fede il "gusto" dell'essenziale: così la carità diventa giustizia e la giustizia, quando si siede a tavola con noi, è davvero un linguaggio nuovo. La "cena del povero" è dunque un segno profetico, perché la giustizia venga a tavola con noi, nelle nostre comunità e, perché no, anche nelle nostre case.

Ospite alla cena del Povero della nostra Comunità: Francesca, una ragazza di Almenno San Salvatore,



membro della commissione giovani del Centro Missionario Diocesano Bergamasco e del Gruppo Missionario di Almenno San Salvatore. Seppur molto giovane, Francesca è reduce da diverse esperienze in terra di missione, ma per l'occasione si è concentrata sul suo viaggio in Bolivia.

Attraverso i racconti vissuti in questo paese sudamericano, aiutata dalle immagini che ha scattato in Bolivia, con grande semplicità ha descritto la quotidianità del popolo Boliviano, cercando in alcune occasioni di metterla a confronto con la nostra realtà. Un'operazione che ha evidenziato quanto le due culture possano essere complementari per dare una risposta alla nostra missione.

La serata si è conclusa ricordoci che la famiglia dei credenti è chiamata, soprattutto nel tempo quaresimale ad uno stile di vita nuovo che diventi provocazione e speranza per il futuro.



...DALLA PARTE DEL BOLIVIANO...

... che fatica ad amministrare i pochi spiccioli che ha nella saccoccia che poi spende in alcool per dimenticare le sue disgrazie; chi si vede costretto ad abbandonare la famiglia per cercare un lavoro più dignitoso e spesso volte si perde nella ricerca di un guadagno più facile, ma non onesto; chi si vede costretto ad abbandonare la sua casupola per cercare fortuna nelle periferie delle grandi città trovandosi così a implementare il triste fenomeno di una disordinata e anonima urbanizzazione....

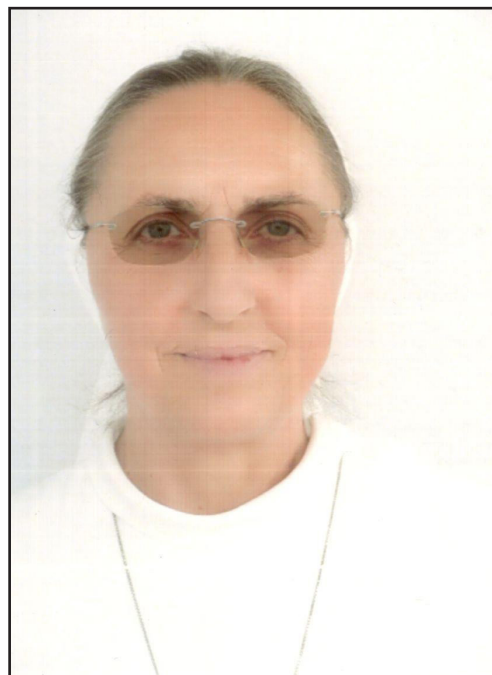
A queste problematiche don Riccardo Giavarini cerca di dare risposta intessendo reti sociali che coinvolgono le famiglie, gli anziani, i giovani e i ragazzi; don Fabio sostiene i bambini attraverso un comedor diffuso; don Alessandro aiuta giovani e adulti finiti nell'alcool a ricostruirsi una vita.



Il 25 Giugno durante la messa delle 10.30, abbiamo ringraziato il Signore per i 50 anni di Professione Religiosa di Suor Elisabetta Plati. Durante la celebrazione si inaugurava anche l'apertura del CRE. La presenza di tanti ragazzi alla messa ha offerto l'opportunità a Suor Elisabetta di ricordare che, come lei si è messa al servizio del Signore, tutti siamo chiamati a metterci al servizio di qualcuno, ogni giorno, in ogni luogo: per esempio gli animatori durante l'estate saranno attenti ai bambini più piccoli... anche questo è un modo per mettersi al servizio di Dio.

Al termine della celebrazione l'intera comunità ha omaggiato Suor Elisabetta con un presente e un applauso spontaneo ha dimostrato il grande affetto dei Parrocchiani nei suoi confronti.

Il gruppo Missionario





2000EVENTI FILAGO è un'associazione no profit nata dall'idea di alcuni cittadini di Filago che ha lo scopo di creare eventi e momenti di aggregazione nel nostro territorio.

Questa associazione è regolarmente iscritta all'agenzia delle entrate ed è stato possibile crearla grazie alla donazione di alcuni sponsor che hanno creduto nel nostro progetto e grazie anche alle tantissime persone che con l'acquisto di una tessera associativa hanno contribuito a creare un fondo per realizzare le feste che si sono tenute nell'area polifunzionale di Filago: I LOVE POLENTA e E..STATE A FILAGO. Con lo svolgimento di questi due piccoli eventi siamo riusciti a donare alla scuola dell'infanzia un decespugliatore e per quanto sarà a noi possibile saremo felici di fare altre donazioni dove necessario perché il nostro scopo principale è quello di aiutare e ricreare quei momenti di condivisione, di allegria che caratterizzano i paesi come i nostri e che ci distinguono dalle grandi città. In un piccolo comune come il nostro dove ci si conosce un po' tutti crediamo che mantenere

delle tradizioni e crearne di nuove che possano aiutare gli altri sia un esempio positivo da dare ai nostri figli.

Un grazie di cuore a tutti quelli che vorranno sostenerci e aiutarci e un grazie speciale a tutti i volontari giovanissimi e meno giovani che ci hanno aiutato a realizzare i nostri primi eventi.

Seguiteci sui nostri canali social per rimanere sempre informati

Instagram: 2000eventifilago

Facebook: 2000EventiFilago

WhatsApp: 3279142708

Lo staff 2000EVENTI FILAGO



Anziani e vecchi di ieri e di oggi...

Oramai da anni si sta cercando di trovare una risposta, una via d'uscita alla questione, al problema dell'invecchiamento demografico, oramai intrinseco alla civiltà odierna. Questo perché un paese con "tanti anziani", è considerato "vecchio, negativo", un paese con problemi. Se però, come dicono gli studiosi, si cambia il punto di vista, si ottiene un quadro diverso e innovativo della visione d'insieme.

Ad oggi, una popolazione vecchia è sinonimo di difficoltà economiche, sociali, culturali e sanitarie, di crisi e di retrocessione. L'Italia ne è l'esempio: poche nascite, molti anziani e tante conseguenze negative. Ma, a dire il vero, la realtà è un poco più complicata.

Oggi una persona si definisce anziana dopo i 65 anni di età. Fino a qualche anno fa, a 65 anni, anziani nel senso di vivacità, salute e speranza di vita lo si era già da anni! Ultimamente, grazie alla scienza, si è assistito ad un miglioramento delle condizioni di salute e ad un allungamento della vita media, nonché ad uno slittamento in avanti dell'età pensionistica: in effetti, il 65enne di oggi non è lo stesso di 70 anni fa.

Un adattamento/cambiamento degli attuali indici di struttura, in modo tale da poter tener conto dell'evoluzione, è perciò necessario. L'aggiornamento degli indici demografici, permette infatti non solo di ottenere un quadro più veritiero, realistico ed affidabile dell'invecchiamento all'interno di una popolazione, ma rappresenta anche il primo passo verso una nuova visione ed interpretazione di tale fenomeno: l'invecchiamento "attivo". Suggerimenti fatti anni fa da studiosi del ramo e con interessanti proposte per far fronte ai cambiamenti della singola persona e della popolazione. Confrontando la piramide demografica della popolazione italiana di 70 anni fa con quella attuale, si nota che la struttura della popolazione italiana è notevolmente mutata: molto più stretta alla base (meno nati) e più ampia dai 50-75 anni. Ciò vuol dire che l'Italia è in prevalenza costituita di vecchi.

Ma, al di là delle convenzioni sociali, a che età si diventa vecchi, o si può essere definiti anziani? Dalle osservazioni si deduce che la soglia più corretta è quella dei 75 anni. Infatti, è possibile osservare una decrescita più rapida della frequenza percentuale delle classi proprio dai 75 anni in su.

I tecnici suggeriscono quindi una suddivisione della popolazione in nuove classi, secondo categorie comunque non rigide: 0-14= bambini/popolazione giovane non attiva nella società e dipendente dalla parte attiva della popolazione; 15-66= lavoratori/

popolazione attiva; 67-74= pensionati/popolazione indipendente, non lavoratrice ma potenzialmente attiva attraverso il volontariato; oltre i 75= anziani/non attivi nella società e dipendenti dalla parte attiva della popolazione.

In questi ultimi anni il cambiamento è stato notevole: le condizioni di vita sono migliori, le persone vivono più a lungo e le nascite diminuiscono. Gli anziani di oggi non sono i vecchi di 50/70 anni fa. Una popolazione vecchia (oggi), non deve essere necessariamente un problema: lo diventa nel momento in cui lo si affronta e definisce come tale.

Un'altra considerazione riguarda il binomio, ormai superato, di "vecchio/malato". Infatti un'altra interessante suddivisione riguarda gli anziani in buona e cattiva salute: considerare anziana una persona over 65 che gode di ottima salute è stolto e va contro il concetto di "invecchiamento attivo".

Gli specialisti perciò propongono anche l'indice di buona salute, ossia una misura di invecchiamento che tiene conto anche della qualità della vita ad età estreme: su 100 persone con le stesse caratteristiche, l'indice riporta quante persone, over 65, godono di buona salute. Secondo questo indicatore, metà della popolazione tra i 65 e i 75 anni è in buone condizioni di salute, mentre tra gli over 75, si peggiora di un terzo. Far slittare quindi la soglia d'ingresso all'età anziana dai 65 ai 75 anni è più che ragionevole anche dal punto di vista delle condizioni fisiche/mentali, potendo essere ancora vivaci e attivi nella società.

Le nuove proposte confermano, quindi, un invecchiamento sempre più concreto in Italia, ma non così esplosivo come lo si percepisce oggi: è vero, gli anziani sono aumentati, il numero di giovani e di nascite è crollato e la vita media si è allungata. Se questi ora sono problemi è perché la società e la politica in generale non sono stati in grado di prevedere/reagire/programmare in maniera attiva, positiva e propositiva al cambiamento. Pochi paesi sono come noi (vedi Giappone), altri arriveranno ad esserlo, diventa quindi molto importante approcciarsi con una nuova visione dell'invecchiamento che vede l'anziano come una risorsa e non come un peso per la società, ad avere la consapevolezza che l'anziano può anche non essere visto come un problema da risolvere o un peso che grava sulle spalle dei giovani, ma come una opportunità arricchente per l'intera società/comunità: non uno scarto, ma una ricchezza!

Mauro da R.

ZUPPA FREDDA DI CETRIOLI E AVOCADO

Ingredienti per 4 persone: 2 cetrioli, 1 avocado maturo, 10 foglie di prezzemolo, 5 foglie di menta, le foglie verdi di un cipollotto, 125g di yogurt magro, il succo di 1 lime, 1 cucchiaino di miele, sale, pepe

- Mondate i cetrioli e tagliateli a piccoli cubetti regolari, metteteli nel mixer avendo cura di tenerne un cucchiaino da parte per decorare.
- Ripetete lo stesso procedimento con l'avocado.
- Aggiungete nel mixer anche lo yogurt magro, il succo di lime, le foglie di cipollotto sminuzzate, il prezzemolo, la menta e il miele. Frullate tutto fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Aggiustate eventualmente la consistenza aggiungendo un po' d'acqua. Regolate di sale e pepe.
- Versate la zuppetta nelle ciotoline monoporzionarie, decorate con i cubetti di cetriolo e avocado e finite, a piacere, con foglie di prezzemolo e foglioline di menta e una generosa macinata di pepe. Servite fresca di frigo.



GELATINI ALLA FRUTTA E YOGURT GRECO

Ingredienti per 6 gelatini: 125g di frutta estiva a piacere, succo di frutta o centrifugato a piacere, 2/3 cucchiai di yogurt greco, 2 cucchiai circa di sciroppo di agave

- Mettete 1/3 circa della frutta sul fondo degli stampini per i ghiaccioli.
- Riempite gli stampi con il succo fino a poco più della metà. Riponete in freezer per circa 45 minuti.
- Frullate il resto della frutta con lo yogurt greco e lo sciroppo di agave (regolate voi la quantità sulla base del tenore zuccherino che preferite).
- Versate il composto di yogurt e frutta negli stampi riempiendoli completamente.
- Posizionate delicatamente gli stecchi e mettete in freezer a solidificare per almeno 3 ore.





PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROCCO
- FILAGO -

FESTE PATRONALI

7-20 agosto 2023

Preparazione alla Festa:

LUNEDÌ 7 AGOSTO

ore 20.00 partenza dal sagrato della Chiesa con le statue.
ore 20.30 Messa presso i **giardini comunali**

MARTEDÌ 8 AGOSTO

ore 20.00 partenza dal sagrato della Chiesa con le statue.
ore 20.30 Messa presso **Cappella Sacra Famiglia**

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO

ore 20.00 partenza dal sagrato della Chiesa con le statue.
ore 20.30 Messa presso **Cappella B. V. del Carmelo**

DOMENICA 13 AGOSTO

ore 10.30 Messa con **unzione degli ammalati**

MARTEDÌ 15 AGOSTO

ore 10.30 Messa
ore 17.30 Messa presieduta da Mons. Natale Paganelli.
Al termine della Messa processione con le statue.

MERCOLEDÌ 16 AGOSTO

ore 10.30 Messa
ore 18.30 Messa sul sagrato della Chiesa Parrocchiale.

FESTE PATRONALI 2023

Programma

PARROCCHIA
S. MARIA ASSUNTA
E S. ROCCO
FILAGO (BG)

h 20.30

Cena collaboratori

MENÙ FISSO
PER ESTERNI

GIO **Agosto 10**

Agosto 11
VEN

h 19.30

Cena di Comunità

OL MOR8
+PAELLA



h 19.30

Cena di Comunità

NEW
TRAPPERS

SAB **Agosto 12**

Agosto 13
DOM

h 12.30 - h 19.30

Pranzo e Cena di Comunità

QUIZZONE



h 19.30

Cena di Comunità

TRUCCABIMBI

LUN **Agosto 14**

Agosto 15
MAR

h 12.30 - h 19.30

Pranzo e Cena di Comunità

h 12.30 - h 19.30

Pranzo e Cena di Comunità

MER **Agosto 16**

Agosto 18
VEN

h 19.30

Cena di comunità

DJ SET



h 19.30

Cena di Comunità

SPETTACOLO
DI MAGIA

SAB **Agosto 19**

Agosto 20
DOM

h 12.30 - h 19.30

Pranzo e Cena di Comunità

ESTRAZIONE



PRESSO L'ORATORIO DI VIA CARDUCCI - PRENOTAZIONE FORTEMENTE CONSIGLIATA

RITIRO ASPORTO: a partire dalle ore 10.30 (contenitori forniti)

TOMBOLE, RUOTE E
PESCA DI BENEFICENZA
TUTTI I GIORNI

COLAZIONE DOPO LA S.MESSA
DELLE 8.00 - GIORNI FESTIVI

Visita il sito oppure
prenota al numero
379 126 3813

